

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1172 presentata dai Consiglieri Bertola e Frediani, inerente a "Criticità dei rilasci di portata media della diga delle Miste"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi. Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1172, presentata dai Consiglieri Bertola e Frediani, avente ad oggetto *"Criticità dei rilasci di portata media della diga delle Miste"*.

La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo delle criticità dei rilasci di portata media della diga delle Miste e parliamo - ancora una volta - delle criticità presenti un po' in tutta la nostra regione, legate al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale nel caso dei prelievi di acqua.

A inizio luglio, la Provincia di Biella ha approvato il Programma dei Rilasci del Deflusso Minimo Vitale presentato dal gestore della diga delle Miste, la società Sistema Energia Spia, che è co-titolare della concessione insieme al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese.

In questo programma viene previsto di rilasciare una portata media di 312 l/sec, di cui, sei mesi all'anno, 250 l/sec di Deflusso Minimo Vitale, senza considerare concretamente che la compatibilità ambientale, per quel tratto di torrente, si ottiene solo con rilasci medi mensili non inferiori a 550 l/sec.

Infatti, gli studi relativi alla compatibilità ambientale per il progetto del nuovo invaso hanno portato a determinare un DMV e la sua modulazione, ai fini della tutela ambientale, con valori ben più elevati di quelli attuali: le medie mensili non sono mai inferiori ai 550 l/sec, anziché 250 l/sec, che citavamo prima.

Ovviamente, come richiamato precedentemente, è importante garantire il Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua, poiché - come dice il termine stesso - è ciò che garantisce la possibilità che ci siano forme di vita nei corsi d'acqua.

A questo proposito, abbiamo inteso interrogare la Giunta regionale per sapere cosa intenda fare per rendere la diga delle Miste compatibile a livello ambientale, rispetto ai valori che abbiamo citato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Con riferimento a quanto espresso nell'interrogazione, preliminarmente si ricorda che la funzione relativa alla concessione per l'utilizzo del demanio idrico è stata trasferita alle Province e che la Regione svolge un ruolo di pianificazione e coordinamento normativo.

L'interrogante riporta una serie di considerazioni, alcune delle quali riferite all'attuale assetto della diga "delle Miste" (o "delle Mischie"), altre riferite alle valutazioni ambientali in merito al progetto di ampliamento dell'invaso, che - come è ben noto - risulta aver superato una fase di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) a livello nazionale.

Al momento, l'esistente diga delle Miste è gestita da un concessionario che ha presentato all'autorità concedente (Provincia di Biella) un programma dei rilasci, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento regionale del 2007, n. 8/R.

I rilasci della diga delle Miste sono stati valutati da un apposito Comitato Tecnico formato da rappresentanti regionali e provinciali e, quindi, il Programma di rilasci "modulati" è stato approvato con Determinazione Dirigenziale del responsabile dell'Area Tecnica Ambientale della Provincia di Biella n. 724, del 5 luglio 2016, secondo quanto definito dalle "Linee guida per la redazione del Programma di rilascio del Deflusso Minimo Vitale ai sensi dell'articolo 7 del regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R".

Il valore del DMV di base alla sezione interessata sul Sessera è calcolato in 250 l/sec; ai fini della "modulazione", è stato preso come riferimento un valore significativamente superiore, pari a 312 l/sec, già imposto dall'Autorità concedente con disciplinare aggiuntivo 1594 del 10 ottobre 2005.

Sul valore di 312 l/sec, inteso come media dei rilasci minimi mensili, è stata quindi proposta, e successivamente approvata con la citata DD n. 724/2016 della Provincia, una modulazione nell'arco dell'anno che fissa le portate minime da rilasciare come segue:

- 250 l/sec nei mesi di gennaio, febbraio, luglio, agosto, settembre e dicembre;
- 312 l/sec nei mesi di marzo e ottobre;
- 343 l/sec nel mese di giugno;
- 406 l/sec nel mese di novembre;
- 437 l/sec nei mesi di aprile e maggio.

Gli Uffici (questo voglio sottolinearlo al Consigliere interpellante) non risultano a conoscenza dei "nuovi studi" citati dall'interrogante, ovvero di specifica documentazione tecnica, che porterebbero a stimare "rilasci medi mensili non inferiori a 550 l/sec".

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente del Programma di Gestione dei rilasci sopra riportato, la più volte citata DD n. 724/2016 della Provincia di Biella prevede un'attività di monitoraggio da condurre su tre sezioni specifiche, per ciascuna delle quali verranno valutate: l'idromorfologia, la qualità fisico-chimica e la qualità biologica (macroinvertebrati e fauna ittica), secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Verranno inoltre effettuate su ciascuna sezione quattro misure annue della portata, con rilevamento della velocità di corrente, del battente idrico e del contorno bagnato.

In presenza di un qualunque segnale di un peggioramento della qualità dell'acqua che dovesse emergere dai monitoraggi, la Provincia, quale autorità concedente, potrà imporre rilasci maggiori di quelli stabiliti nel Programma di Gestione.

Quanto precede illustra, quindi, quali siano state le procedure che hanno portato ad identificare i rilasci "modulati" della diga delle Miste e quali siano le procedure in corso per le verifiche in merito, oltre quali siano i soggetti preposti.

Quanto invece al progetto di ampliamento dell'invaso sul Sessera, i rilasci dalla nuova diga saranno disciplinati con gli idonei atti amministrativi da parte dell'autorità concedente, nel rispetto degli esiti delle procedure ambientali e del Decreto di VIA nazionale.

Al momento, il torrente Sessera risulta in stato ecologico "buono", secondo la più recente classificazione dello stato di qualità effettuata da ARPA-Piemonte, ai fini dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto del Po.

Il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, avvenuto a fine 2015 e

adottato con deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, è stato approvato con deliberazione del 3 marzo 2016 dal medesimo Comitato Istituzionale, a valle del completamento della Valutazione Ambientale Strategica.

Mi sono dilungato un po', ma - non avendo altri colleghi in coda per rispondere - ho approfittato di leggere con attenzione e ho approfondito i temi proposti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

Non essendoci altre interrogazioni, dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

(Alle ore 9.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.02)